Anno XLVI - N. 79

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Martedì 19 marzo 1912

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

GIORNATE DI TREGUA IN LIBIA

Gli aeroplani a Bengasi - La dichiarazione della Turchia alle potenze

LE RICERCHE SULL'ATTENTATO - IL VIAGGIO DI GUGLIELMO

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Notizie dal campo nemico

TRIPOLI, 18. — (ore 18). — Ufficiale. — *Un arabo, fatto ieri prigioniero da una pattuglia racconta che l'attacco contro la ridotta n. 3 di Gargaresch fu voluto dal capo del gruppo Sassi Cherami Dalgeffreh, malgrado l'avviso contrario del comando turco. L'arabo ha detto pure che una mahalla ha sostituito un altra che si trovava a Zanzur.*

Si hanno poche novità circa il nemico. Vi è un gruppo di arabi e di regolari a Zanzur, grossi nuclei a Suani e Fonduk Ben Gasch. Non vi è aumento di forze a Garian.

Quest'ultime eseguiscono giornatmente una parata. Quattro trombettieri suonarono un ritornello e tutti invocano la vittoria del Sultano.

Altre notizie recano che i turchi hanno inviato fucili al capo Ser el Masser delle Sirti, perchè si rechi al campo turco; ma sembra che egli se ne sia andato per proprio conto.

L'azione dei nostri aeroplani a Bengasi

BENGASI, 17. — Ufficiale. — *Al campo nemico non esistono prigionieri di guerra italiani. Ed ogni voce in contrario va smentita. Ieri i nostri aereoplani hanno avuto occasione di gettare qualche bomba uccidendo una diecina di nemici.*

Nessuna novità a Tobruk e Derna

TOBRUK, 17. - Ufficiale. — *Nessuna novità. Tutti i feriti nel combattimento del giorno* 11 *sono in via di miglioramento.*

DERNA, 17. — Ufficiale. — *Nessuna novità.*

La cavalleria e l'artiglieria alla battaglia di Bengasi

Episodi della giornata - Il capitano Airoldi ebbe il cavallo ucciso

TORINO, 18. — I corrispondenti dalla Cirenaica continuano a mandare relazioni molto interessanti sulla gloriosa battaglia di Bengasi.

Quello della *Stampa* scrive la seguente nota sull'azione della cavalleria e dell'artiglieria che vi riferisco:

Se trionfale fu l'azione della fanteria, non si può dimenticare l'ottimo impiego della cavalleria, che, proteggendo la nostra estrema destra, comnadata dal colonnello Borsarelli di Rifreddo, — un piemontese di vecchio stampo, pieno di cuore e di ardimento, — caricò tre volte successivamente il nemico. In una di queste cariche il tenente Urga fu ferito al capo, scese di cavallo, si fece medicare, poi rimontò in sella e raggiunse il suo squadrone in tempo per la carica successiva. In una altra carica, il capitano Airoldi di Robbiate ebbe il cavallo ucciso sotto.

L'artiglieria, tanto quella delle posizioni quanto quella mobile, cooperò mirabilmente alle manovre generali, spazzando prima l'oasi delle Due Palme, proteggendo poi l'avanzata della fanteria, ed inseguendo infine le colonne nemiche retrostanti all'oasi nella loro ritirata. Dalle batterie mobili, così di quelle da campagna, come di quelle da montagna, ho detto particolarmente nel mio primo telegramma riassuntivo della battaglia. Quelle di posizione, la batteria Demarchi, la batteria Pucci, la batteria Cannonieri, continuarono l'azione spiegata nella mattina, infliggendo al nemico perdite gravissime.

Con esse vanno segnalate pure le due batterie d'assedio, comandate dal capitano Olivetti e dal capitano Chapuis: quest'ultima, dopo avere validamente protetto l'avanzata delle nostre truppe verso l'oasi delle Due Palme, esplicò un'azione nuovissima per essa: il meno mobile dei nostri armamenti salvò il più mobile dei nostri reparti.

La promozione del colonnello Marchi

ROMA, 18. — A proposito della promozione a maggior generale del colonnello Marchi, attualmente residente a Tripoli, il *Messaggero* dice constatargli che il nuovo generale andrà ad assumere il comando di una brigata a Bengasi, in sostituzione del maggiore generale Ciancio, che ha lasciato Bengasi per assumere a Tripoli, l'ufficio di capo dello stato maggiore del comandante in capo generale Caneva.

La Porta avrebbe risposto che le condizioni sono impossibili

COSTANTINOPOLI, 17. — *Si assicura da buona fonte che la Porta informata da due ambasciatori, che le condizioni di pace proposte dall'Italia sono analoghe a quelle pubblicate ieri da alcuni giornali, ha oggi incaricato, dopo il consiglio dei Ministri, i suoi ambasciatori di dichiarare alle potenze che tali condizioni sono impossibili.*

NESSUNA CONFERMA DA COSTANTINOPOLI della comparsa della flotta italiana nell'Egeo

COSTANTINOPOLI, 18. — Nei circoli diplomatici non è giunta fino a stamane alcuna conferma delle voci circa la comparsa della flotta italiana dinanzi ai Dardanelli o a Smirne. L'azione navale italiana è bensì possibile più tardi, ma ora è ritenuta poco probabile.

Fucilate turche contro un piroscafo austro-ungarico

BUDAPEST, 17. — Il *Correspondenz Bureau* ungherese riceve da Fiume che il vapore *Skovra* della compagnia ungaro-croata in viaggio dal porto albanese Oboli per Fiume fu oggetto di colpi di fuoco del forte turco di Luasa quando passò il 14 corrente per il fiume Boiana. Due marinai rimasero feriti. Il vapore è arrivato oggi a Fiume ove è stato immediatamente aperta un'inchiesta. Uno dei marinai, che sono per la maggior parte albanesi, dichiara che al vapore fu fatta la intimazione di fermarsi ma che questi viaggiando colla velocità di quattrordici miglia non potè obbedire all'ordine.

Il Governo dell'isola di Creta affidato a una potenza neutra

ATENE, 18. — Il nuovo governo rivoluzionario di Creta ha trasmesso al re di Grecia un dispaccio informativo della sua costituzione, esprimendo la sua devozione e il suo rispetto al trono ellenico. Oggi il governo rivoluzionario annuncia che la sua costituzione ai consoli. Si decise d'ora innanzi che i decreti si pubblicheranno in nome del re di Grecia; si contromanda l'appello che era stato preparato per la chiamata sotto le armi della milizia di riserva. Ordine perfetto regna nell'isola.

LA CANEA, 18. — L'assemblea rivoluzionaria decise che il numero dei deputati da inviare ad Atene sia di tre per provincia ossia 72 invece di 20.

VIENNA, 18. — Il *Correspondenz Bureau ha* da Costantinopoli: La Porta, vivamente preoccupataper la nuova piega che prende la questione Cretese, protestò presso le Potenze protettrici contro la soppressione del comitato esecutivo della costituente e la violazione dello *statu quo* da esse garantito. La Turchia dichiarò alle potenze protrettrici e alla Grecia che l'invio in Atene dei deputati cretesi compromette seriamente le relazioni fra la Turchia e la Grecia.

Dicesi che le potenze studino la proposta fatta da una di esse tendente ad affidare l'amministrazione dell'isola di Creta ad una potenza neutra.

La guerriglia in Macedonia

Il nuovo capo dell'intesa liberale

COSTANTINOPOLI, 18. — Un comunicato ufficiale dice che sette briganti, credendosi inseguiti della gendarmeria assalirono fra Vizirk ed Empre un distaccamento di truppe che precedeva a lunga distanza il ministro dell'interno.

Le truppe risposero e respinsero i briganti. Il gerente del Caimacato di Luma e il maestro di scuola furono feriti leggermente. L'incidente produsse viva agitazione a Luma la cui popolazione si recò incontro al ministro manifestandogli la sua simpatia.

Il maresciallo senatore Vons Pascià ha assunto la presidenza del partito dell'accordo liberale in sostituzione di Damad Ferid dimissionario. (*Stefani*).

La destituzione del patriarca cattolico armeno

COSTANTINOPOLI, 17. — Si annunzia che oggi sarà sottoposto alla sanzione del sultano la deliberazione del consiglio dei ministri che destituisce il patriarca armeno cattolico, Terzian.

L'UFFICIALE TURCO ARRESTATO A BRESCIA è un droghiere bulgaro!

BRESCIA, 18. - Ieri l'altro presso Edolo — sulla strada dell'Aprica — i carabinieri arrestavano uno straniero; probabilmente perchè non conoscendo la lingua italiana non era in grado di dare spiegazioni sul suo essere, e, sopratutto, perchè i documenti di cui l'individuo si trovava in possesso, apparivano di origine turca. Almeno, tra le carte del viaggiatore v'era un biglietto datato da Costantinopoli.

Tradotto a Edolo, nessuno si trovò che comprendesse quello che il viaggiatore diceva, nè questi potè spiegarsi in nessun'altra lingua conosciuta dalle autorità e da altre persone del paese; così che due carabinieri tradussero l'arrestato la sera stessa alle carceri di Brescia.

L'episodio — (uno dei tanti arresti che avvengono sulle strade vicine al confine) — diede origine a molte supposizioni, tra le altre a quella — raccolta da un giornale cittadino — che si trattasse di un turco (giovane o vecchio che sia) il quale viaggiasse come emissario dei nostri nemici e macchinasse qualche spionaggio o peggio a danno dell'Italia.

Se non che le cose vanno ridotte a meno fantastiche proporzioni. Intanto il disgraziato che fu arrestato sulla via dell'Aprica non è un turco, ma un bulgaro — il che non è precisamente la stessa cosa — si chiama Vasili Kumeff, non è ufficiale ma.... speziale, e possiede tutti i documenti in regola, compreso il passaporto.

Il bulgaro affetto da malattia polmonare andava in cerca di un sanatorio e per giungervi prese la via della Valcanonica, dove, al confine, fu arrestato. A quest'ora egli deve essere stato messo in libertà.

Le buone condizioni del magg. Lang

ROMA, 18. — *Le condizioni di salute del maggiore Lang continuano sempre più soddisfacenti. La temperatura è stazionaria a 36,9, il polso a 64. Passò la notte normalissima senza febbre.*

Il viaggio di Guglielmo a Corfù

La visita a Francesco Giuseppe

VIENNA, 18. — La *Neue Freie Presse* apprende che l'imperatore Guglielmo ha pregato l'imperatore di non volerlo aspettare alla stazione in occasione del suo arrivo a Vienna.

L'imperatore Guglielmo ha pure pregato che non vi siano un ricevimento ufficiale e un servizio d'onore, dato il carattere strettamente privato della visita.

L'ambasciatore germanico e gli addetti navale e militare germanici si recheranno il 3 corr. incontro all'imperatore fino ad Enzersdorf. Il soggiorno dell'imperatore di Germania a Corfù sarà di circa tre settimane.

Il varo d'una "dreadnoughts" austriaca

VIENNA, 18. — Al varo della nave *Tegetthoff* che avrà luogo giovedì prossimo a Trieste, parteciperanno 92 deputati austriaci.

Il primo comizio delle suffragiste viennesi

VIENNA 18. — Si è tenuto ieri a Vienna il primo comizio delle suffragiste austriache, al quale hanno assistito le rappresentanti di parecchie provincie. E' stata approvata una mozione nella quale si chiede che venga concesso alla donna il voto nelle elezioni pei deputati al Parlamento.

Il Portogallo sempre agitato

LISBONA, 18. — L'agitatore Bartolomeo Costantinos e Jaime de Castro, sono stati arrestati in seguito all'assassinio del sindaco del comune di Moeta. Durante gli ultimi movimenti un operaio ha lanciato una bomba. Egli è stato arrestato. La polizia ha vietato un meeting socialista che doveva tenersi oggi.

La crisi del carbone nella Gran Brettagna

Si predica per la pace nelle chiese - I minatori stremati - Hanno finora perduto 140 milioni

LONDRA, 18. — Nelle chiese di tutte le confessioni sono state dette ieri preghiere speciali per la soluzione della crisi del carbone. I predicatori hanno fatto appello allo spirito di conciliazione ed a sentimenti di simpatia tra i due partiti.

Alla fine della settimana il numero degli operai impiegati senza lavoro in seguito alla mancanza di carbone è aumentato ancora. I sindacati operai sono minacciati dall'esaurimento delle forze. Un deputato labourista in un discorso ha dichiarato che se lo sciopero durasse 10 settimane, i sindacati andrebbero incontro al fallimento.

Nel sud del paese di Galles i minatori sono già quasi senza risorse ed i sentimenti di rammarico si risolvono contro i loro capi. Le perdite dei salari delle varie categorie di operai si calcolano ora a 12 milioni e mezzo, circa a tre milioni di lire sterline alla settimana.

Il *Times* dice che secondo i calcoli fatti i minatori e gli operai costretti alla disoccupazione avrebbero perduto dal principio dello sciopero 140 milioni di franchi.

Lo sciopero nero in Westfalia sta per finire?

BOCHUM, 18. — La riunione pubblica tenuta dai tre sindacati dei minatori ha dimostrato dal numero molto esiguo degli intervenuti che lo sciopero è presso a finire. Si constata infatti fra gli scioperanti un notevole scoraggiamento. Un deputato della Camera sassone ha inviato vivamente i minatori ad intensificare l'agitazione.

Gli scioperanti si accontenterebbero di un aumento dei salari del 10 per cento cominciando subito al primo aprile con un aumento del 5 per cento. Si sono verificati incidenti e tumulti.

BERLINO, 18. — I giornali annunciano che lo sciopero dei minatori si estende verso l'Hannover. 2400 minatori hanno votato ieri lo sciopero a Banninghausen.

Anche in Francia si tenta di organizzare uno sciopero generale

PARIGI, 18. — Una certa agitazione si nota tra i minatori del Passo di Calais, tra cui esiste una corrente favorevole allo sciopero immediato. I minatori del bacino di Denain si dichiararono favorevoli allo sciopero generale. I loro delegati si recheranno domani a Lens, per invitare il comitato esecutivo a dare l'ordine per la dichiarazione dello sciopero generale immediato nei bacini della Loira e Nort, tranne a Denain. Il numero degli operai che si sono recati al lavoro è normale.

VALENCIENNE, 18. — Lo sciopero è confermato nella regione di Denain e nei pozzi a Ranberg. Si calcola che su 2860 operai, 1772 siano in isciopero. La calma è completa.

IL SULTANO DEL MAROCCO voleva abdicare

PARIGI, 18. — Si ha da Fez: Annunciasi che il sultano in un eccesso di nevrastenia avrebbe voluto abdicare e lasciare il palazzo. Ritornò sulla sua decisione in seguito alle rimostranze fattegli. El Mokri è partito alle ore nove da Tangeri per Fez.

PARIGI, 18. — L'*Echo de Paris* ha da Madrid: Un telegramma da fonte spagnuola assicura che i francesi hanno stabilito al capo Berton una stazione radiotelegrafica per comunicare con Fez e Oudida. Si assicura che le truppe francesi occuperanno Taza il mese prossimo. L'aviatore Serres fa esplorazioni aeree durante l'avanzata.

PARIGI, 18. — L'*Echo de Paris* ha da Tangeri: La partenza di Sidi El Mokri per Fez ha dato luogo a dimostrazioni di simpatia al Gran Visir. Tutte le notabilità sceriffiane della colonia francese si erano radunate per presentare ad El Mokri gli auguri di buon viaggio.

CAMERA DEI DEPUTATI

L'insegnamento professionale

ROMA, 18. — Pres. Marcora.

La seduta comincia alle ore 14.

Si svolgono le interrogazioni.

CAPALDO, sottosegretario, risponde ad un'interrogazione presentata dall'on. Morpurgo. Annuncia che il governo mantiene il disegno di legge presentato dall'on. ministro Raineri per l'insegnamento professionale, riservandosi però d'introdurre delle modificazioni. Dà intanto notizia dei provvedimenti che il ministro ha già adottato.

MORPURGO prende atto e ringrazia.

Si svolgono le interpellanze sui lavori del tronco ferroviario Castrovillari-Spezzano.

Il ministro risponde e gli interpellanti si dichiarano soddisfatti.

La conferenza internazion. per l'afta epizootica

VALVASSORI PERONI svolge una interpellanza al ministro degli interni sulla opportunità che il governo si faccia iniziatore di una conferenza internazionale per l'adozione di comuni provvedimenti contro l'afta epizootica.

Rileva come da alcuni anni per merito della direzione generale di s... à sia organizzata una buona difesa contro le malattie infettive.

Ma contro la deficenza di mezzi non resta altro che l'abbattimento degli animali infetti e relativo risarcimento ai proprietari.

Tale provvedimento non può effettuarsi che all'inizio dell'infezione.

Del resto la spesa sarebbe compensativa dal vantaggio dell'agricoltura.

Per renderla veramente efficace bisognererebbe che gli altri stati si ponessero d'accordo per stabilirne le norme.

Invoca quindi che l'Italia si faccia iniziatrice di una conferenza internazionale.

Nota che all'Italia si impone il dovere della difesa zootecnica perchè essa rappresenta un gravissimo interesse per l'agricoltura nazionale.

FALCIONI, sottosegretario all'Interno, ricorda come l'attuale presidente del cons. si sia vivamente più volte preoccupato del grande problema e come fin dal 1905 proponesse al governo francese un'intesa.

Dichiara che il governo riconosce l'opportunità degli accordi e si augura che essi possono venire conchiusi secondo i comuni desideri.

VALVASSORI PERONI ringrazia dichiarandosi pienamente soddisfatto.

Per gli assistenti del genio civile

LARIZZA a nome di Morelli Gualtierotti svolge una interpellanza al ministro dei lavori sull'opportunità di ridurre il periodo di prova per il passaggio al ruolo aggiunto degli assistenti del genio civile che nel disastro del 28 dicembre 1908 hanno prestato notevoli servizi.

Nota che è sempre dannoso per l'amministrazione protrarre il periodo di avventizio. Trova eccessivo tale periodo di sei anni e tanto più per questi funzionari che in periodo eccezionale come quello ricordato si sono acquistati benemerenze straordinarie.

Ricorda che analoghi provvedimenti sono stati presi per il personale avventizio di altre amministrazioni come supplenti postali e telegrafici.

DE SETA, sottosegretario assicura che l'amministrazione è benevolmente disposta verso gli assistenti del genio civile e procurerà provvedere in occasione di riordinamento.

La seduta termina alle 16.30.

Domani seduta pubblica alle ore 14, col bilancio dell'emigrazione e il bilancio dell'agricoltura.

Senato del Regno

ROMA, 18. — Pres. Blaserna.

Presidente legge i telegrammi della Camera dei Magnati di Ungheria e del Senato Federale del Brasile esprimenti felicitazioni per lo scampato pericolo del Re d'Italia e voti di prosperità per la nazione. Aggiunge che il presidente ha già risposto ai due telegrammi interpretando il sentimento di gratitudine del Senato.

Annuncia poi che il presidente del consiglio con un suo messaggio ha trasmesso il decreto di nomina dei nuovi senatori.

Si dà lettura di alcuni disegni di legge, che sono approvati senza discussione e rinviati a scrutinio segreto.

I progetti risultano tutti approvati.

Si procede indi alla discussione del progetto per le modificazioni all'ordinamento giudiziario.

Parlano i senatori Lucchini Garofalo, Di Blasio, a cui risponde il ministro Finocchiaro-Aprile.

Levasi la seduta.

La lotta elettorale in Alessandria

Treves fischiato a tutto spiano

Pane per focaccia

ALESSANDRIA, 18. — La reazione legittima contro l'irreducibile violenza socialista che da molti anni interrompeva con urla e fischi, i comizi costituzionali, è scoppiata oggi spontaneamente alla conferenza che doveva tenere al teatro Verdi l'onor. Treves, conferenza che venne impedita cogli stessi mezzi che i socialisti avevano elevato a sistema nelle lotte politiche. E tale sfogo è pienamente giustificato e trova il consentimento di tutti i liberali stanchi e nauseati della prepotenza sovversiva e che ne accettano tutta la responsabilità, perchè una maggiore acquiescenza, una più lunga tolleranza, avrebbe potuto oggi parere debolezza sfruttata disonestamente dai socialisti nei discorsi, mentre nei loro giornali respingevano l'accusa di essere ispiratori di tali attacchi alla libertà di parola e di manifestazione del proprio pensiero.

Oggi si è dimostrato che non è vero quanto si diceva sottovoce che i socialisti soli potevano parlare col favore del popolo, mentre ogni voce del partito dell'ordine sarebbe stata in ogni luogo e sempre troncata.

Alle 15 il teatro Verdi rigurgitava di una fiumana di popolo e appena è comparso alla ribalta l'on. Treves, cogli applausi dei socialisti, si è scatenata una tempesta di fischi e di urla e di grida di «Viva la guerra! Viva Tripoli! Abbasso i turchi!» che hanno impedito all'oratore di aprire bocca.

La salve di urla e di fischi ha durato circa 10 minuti, finchè il vice commissario Tabasso, intervenendo, ha cercato di far comprendere che continuando il baccano, il comizio sarebbe stato sciolto. Ma restando lettera morta le sue esortazioni, vennero dati gli squilli ed il teatro venne sgomberato dalla forza tra violenti battibecchi e commenti del pubblico.

Una gran parte del pubblico si recò in piazza a plaudire alla musica che suonò gli inni patriottici; l'altra parte, quella formata di socialisti, si recò alla sede socialista ove il Treves tenne un discorso violento che fu interrotto dal delegato il quale poi sciolse il comizio.

Il Consiglio Centrale della "Dante,,

Un telegramma al Re

ROMA, 18. — Il Consiglio Centrale della *Dante Alighieri* si è adunato oggi sotto la presidenza dell'on. Boselli. Assistevano i vice presidenti Samminiatelli e Bodio, i consiglieri Barbella, Albano, Barzilai, Carbone Bei, Da Como, Galante, Guicciardini, Morpurgo, Nathan, Siagura e Valli, i revisori dei conti Vida ed il segretario generale ... cagnini.

Scusarono l'assenza Bianchi, Fini, Finocchiaro-Aprile, Rava e Stringher. L'on. Boselli propose innanzitutto l'invio di un telegramma al Re di cui il consiglio così stabiliva il teste:

«Alla Maestà del Re rivolge pensiero riverente dopo esecrando abbominevole attentato partecipe dell'esultanza nazionale, fidente nelle magnifiche sorti della Patria il consiglio centrale della Società *Dante Alighieri*, oggi raccolto in Roma, sicuro interprete dei sentimenti e pensiero di 60.000 soci in Italia e all'estero».

Il consiglio quindi ha esaminato le condizioni del bilancio sociale e ha accolte alcune domande di sussidii a scopo scolastico dei vari comitati all'estero.

Ha appreso con viva soddisfazione la notizia della posa della prima pietra dell'istituto medio brasiliano a San Paolo e per lo sviluppo della *Rassegna d'Italia* che sotto gli auspici della *Dante Alighieri* si pubblica dall'unione tipografica torinese e di cui sono già usciti i due primi fascicoli. Ha stabilito infine di fare nuove sollectazioni presso il comitato per la solenne celebrazione della festa della *Dante* il 31 Aprile natale di Roma.

I socialisti che sono a Parigi festeggiano la vittoria elettorale

PARIGI, 18. — Il *Gaulois* dice che la commissione permanente del partito socialista ed il club di lettura socialista tedesca a Parigi organizzano d'accordo una conferenza-concerto, per festeggiare la grande vittoria elettorale, riportata dai compagni di Germania nelle recenti elezioni del Reichstag. Il partito socialista tedesco sarà rappresentato da Scheidemann ex-vicepresidente del Reichstag.

Il naufragio dell' "Oceania,,

LONDRA, 17. — Le ricerche fatte al largo di Eastbourne non dettero alcuna notizia circa la prima scialuppa calata dall'*Oceania*. Si è ora certi che le diciasette persone; che la montavano, annegarono.

La rivoluzione nel Paraguay

La capitale bombardata

BUONES AYRES, 18. — I g... li annunziano che la situazione è nuovamente molto grave ad Assuncion del Paraguay. I rivoluzionari bombardarono la città.

VEDERE L'APPENDICE IN QUARTA PAGINA

Cronaca Provinciale

S. PIETRO al Natisone

Per un piccolo comune di montagna

Ci scrivono 18, (n):

E' stata distribuita la relazione sui bisogni del comune di Grimacco e le proposte dei relativi provvedimenti, compilati dalla Giunta Municipale, in seguito al desiderio espresso dal regio prefetto in occasione della visita fatta al comune nel novembre 1911. La relazione è provvista d'una carta topografica.

La relazione comincia con queste testuali parole:

«Dacchè facciamo parte del Regno d'Italia, è questa la prima volta che il capo della Provincia onora di sua visita il nostro comune.»

I paeselli che formano il comune di Grimacco sono dispersi in una conca montuosa, situata bensì al confine del Regno, ma non tanto lontana nè dirupata da rendere difficile una visita.

Il contegno dei predecessori dell'attuale rappresentante del governo verso le nostre popolazioni del Natisone non merita che biasimo — ma esso derivava dall'indirizzo generale della politica dello Stato, e dall'incapacità atavica delle nostre popolazioni di pretendere quegli aiuti che agli altri non si danno senza che li domandano.

Tutta un'opera di giustizia è di fare verso questa buona popolazione slava, che da secoli vive con noi, in rapporti fraterni.

Dopo aver riferito i bisogni del comune ecco come conclude la relazione.

«Da parecchio tempo gli slavi avevano in animo di esporre in forma pacifica al R. Governo, le condizioni di abbandono in cui fin dall'epoca della proclamazione del Regno furono lasciati; non lo fecero consci delle difficoltà d'indole finanziaria generale che prima d'ora vi sarebbero opposte.

Sono perciò grati alla S. V. Ill.ma di aver fornito l'occupazione di far presente in questo memoriale tale stato di cose.

Gli slavi italiani, possiamo affermarlo con orgoglio, non sono a nessun'altra popolazione del Regno secondi per fedeltà e patriottismo, mentre potrebbero venire additati a molte, quale esempio di civile moderazione e per l'ossequio alla legge e per il rispetto alle autorità.

Essi hanno dato bensì largo tributo di sangue e di denaro alla Patria, ma nessun fastidio al Governo per manifestazioni pubbliche e per turbamenti dell'ordine.

Questi meriti e la nostra qualità di popolazione di confine avrebbero dovuto da tempo consigliare al Governo provvedimenti di favore per noi, come saviamente praticava la Repubblica Veneta, e come tutt'oggi, ad arte di politica, continua a fare l'Impero Austro Ungarico; e ciò non solo per rinsaldare i vincoli che già ci uniscono alla comune patria, ma anche per toglierci dallo *Stati di umiliante inferiorità in cui ci troviamo rispetto alle limitrofe popolazioni della stessa razza e lingua d'oltre frontiera per tutto quanto forma oggetto della presente Memoria.*

«Confidiamo che la S. V. Ill.ma, che tanto saggiamente regge le sorti di questa provincia, e l'on. Deputato, che ha dato prova durante il suo lungo mandato di curare gli interessi della Nazione e dei suoi rappresentanti, vorranno rendere noti gli esposti bisogni al Parlamento Nazionale e provocare gli invocati provvedimenti, provvedimenti che per le dimostrate ristrettezze finanziarie dei comuni interessati non potrebbero per lungo volger d'anni essere effettuati senza un efficace intervento del patrio Governo».

Ed ora non resta che da confidare nell'opera del signor prefetto e del signor deputato — per indurre il Governo a quest'opera di soccorso, che costerà ben lieve sacrificio allo Stato, e sarà opera di giustizia e d'illuminato patriottismo.

Da VALVASONE

Banchetto - Te Deum - Reduci da Tripoli portati in trionfo

Ci scrivono, 18, (n.):

Sabato sera si tenne un banchetto, servito magnificamente all'albergo «al Campanile», in onore del segretario signor Marcadella di Casarsa, che prestò l'opera sua al posto vacante in modo ammirabile, fino all'arrivo del nuovo segretario sig. Rodaro.

Anche il signor Rodaro fu assai festeggiato ed applaudito dopo il suo discorso. Prendevano parte al banchetto, la Giunta, i consiglieri comunali, i presidenti della Congregazione di Carità e della Società Operaia, il medico dott. Giuseppe Bidoli, il maestro ed altri.

Il sindaco cav. Vincenzo Pinni per il suo discorso fu applauditissimo. Non mancarono battimani nemmeno ad un facente funzione di poeta, il quale si sente in obbligo di parlare ogni qualvolta gli si offre l'occasione.

*** Tutte le autorità, e le scuole e la Società Operaia con bandiera, assistettero ieri ad un solenne «Te Deum» al Duomo, per lo scampato pericolo dei nostri Sovrani.

*** Bisogna esser stati qui per vedere come furono accolti due soldati ritornati da Tripoli, dopo essersi diportati da veri eroi nella lontana terra. Il granatiere Spangaro di S. Martino, e il Castellan di Valvasone, ricevuti da una moltitudine di popolani alla stazione di Casarsa, percorsero questi paesi sulle carrette adorne di bandiere, subissati dagli evviva, e frastornati dalle campane che suonavano a festa.

L. von V.

Da TRICESIMO

Per l'attentato

Ci scrivono, 18, (n.):

Ieri dopo la messa il nostro Pievano pronunciò un discorso per stigmatizzare l'attentato commesso da un degenerato verso l'Augusto nostro Sovrano.

Al «Te Deum» cantato nelle ore pom. assistette numeroso popolo fra cui le autorità civili e militari.

Ciò dimostra che a Tricesimo domina un grande spirito di nazionalità, e che i nostri cuori pulsano all'unisono per il bene e per l'incremento della nostra Patria.

Da CORNO DI ROSAZZO

Recita di beneficenza e patriottica dimostrazione - Per l'attentato ai Sovrani

Ci scrivono, 18, (n.):

La recita di ieri a beneficio di questo Patronato Scolastico non poteva avere un più felice successo: l'aspettativa fu superata!

Per le piccole e graziose attrici fu una vera rivelazione; recitarono tutte egregiamente quasi fossero artiste provette e già provate alla commozione e alla eccitazione del palcoscenico.

Non poteva essere diversamente però dopo l'assidua e paziente istruzione e preparazione della loro direttrice, la signora Maria MadrassiPietra. L'allestimento scenico era perfettissimo e ogni minuto particolare era stato curato con competenza e con un certo gusto.

Il pubblico vi accorse numerosissimo e ammirato da tanto inattese perfezioni, manifestò la propria soddisfazione con frequenti e vivissimi applausi.

Vi fu anche la nota patriottica, essendo stata improvvisata, prima della rappresentazione una calorosa dimostrazione in onore dei nostri amati Sovrani, scampati fortunatamente al recente infame attentato.

Ne diede occasione il figlio Ruggero del rag. Serrano, un simpatico ragazzetto di otto anni, che con un breve discorso, letto sul proscenio, accennò all'esecrando attentato e alla seguita generale esultanza per lo scampato pericolo; propose un telegramma di felicitazioni ai Reali Principini e chiuse con un triplice evviva al Re, alla Regina, all'Italia, cui fece eco, il numeroso pubblico acclamando ripetutamente ed entusiasticamente al suono della marcia reale, eseguita egregiamente da pochi volonterosi dilettanti del paese, che aderendo all'invito degli organizzatori dello spettacolo, si prestarono disinteressatamente a pro' del benemerito Patronato, che ci prega di render loro pubbliche grazie.

Seguì poscia un elevato discorso del Sindaco che fu tutta una ipotesi delle virtù civili e domestiche di Casa Savoia e una severissima esecrazione del nefando attentato cui il nostro Re fu fatto segno e, questo discorso sollevò al massimo grado il sentimento patriottico già eccitato degli spettatori, che alla chiusa esplosero in una nuova e più entusiastica ovazione al grido di viva il Re, viva la Regina, viva la Casa Savoia.

Come la commedia «L'abito non fa il monaco» di C. Luzzatto, seguita a questo punto, anche i due monologhi dialettali dello Zorutti furono recitati ottimamente e di questi, che esilararono ilp ubblico, fu richiesto e accordato il *bis*.

Tirate le somme dunque: uno spettacolo riuscitissimo e una giornata di festa pel paese, indimenticabile e veramente straordinaria.

Lode quindi sincera e illimitata a quanti concorsero con l'opera propria benefica e disinteressata, al felicissimo successo.

Si parla già di una replica in giorno da determinarsi, perchè moltissimi, per difetto di posto o a causa del pessimo tempo non potettero godere dello spettacolo, come ne avrebbero avuto desiderio.

Anche l'incasso fu soddisfacentissimo, tenuto conto della ristrettezza dello spazio riservato al pubblico e della eccessiva tenuità dei prezzi.

Ed ecco infine il telegramma spedito al Primo Aiutante di S. M. il Re, in accoglimento della nobile proposta del piccolo Ruggero Serrano:

«Fanciulli Patronato scolastico Corno di Rosazzo pregano V. E. presentare LL. AA. Principini, sensi di esecrazione per orribile attentato e vivissime gioiose felicitazioni per il pericolo cui fortunatamente scamparono i Loro Augusti Genitori».

Maria Pietra Presidente

*** L'egregio nostro Sindaco cav. Perusini, non appena ebbe notizia dell'infame attentato, spedì il seguente telegramma:

Primo Aiutante S. M. il Re
ROMA

«A. S. M. il Re cui si rivolgono con sicura fiducia le rinnovate energie della Nazione, a S. M. la graziosa Regina cui si rivolge con affettuosa reverenza ogni sentimento di pietosa gentilezza, pregola presentare i sensi di devozione della popolazione di Corno di Rosazzo indignata per nefando attentato.»

Perusini Sindaco

*** Ad iniziativa di questo Rev. Parroco Don Gregorio Lodolo e del Rev. Cappellano don Calligaris, ieri nella Chiesa parrocchiale fu cantato un solenne *Te Deum* di ringraziamento per lo scampato pericolo degli Augusti Sovrani.

Intervennero, previo invito diramato dal Municipio, le locali Autorità, la scolaresca del capoluogo e di Visinale con a capo le rispettive insegnanti, e una vera folla di popolo d'ogni condizione.

Disse brevi ma elevate parole d'occasione don Calligaris.

Mancava il Sindaco, ma sappiamo che egli si trovava già fuori residenza, quando la funzione fu decisa dal Rev. Parroco e certamente vi sarebbe intervenuto se fosse ritornato in paese a tempo per assistervi.

Da POZZUOLO del Friuli

Morto in seguito a ferite riportate a Bengasi

Ci scrivono, 18, (n.):

Il direttore dell'ospedale militare di Palermo ha scritto al nostro signor Sindaco che è morto in quel pio luogo il soldato Granzutti Fedeli del 43 fanteria, di qui, in seguito a ferite riportate nell'ultimo scontro di Bengasi.

Il povero soldato lascia la madre vedova e fratelli in tenera età.

Da CHIUSAFORTE

L'esito splendido della festa pro Tripoli

A complemento della cronaca, che vi ho già comunicato, sull'esito splendido della festa pro Tripoli, vi informo che l'incasso netto fu di L. 1171.79. Non aggiungo altro. La cifra cospicua rivela interamente l'intelligente attività del comitato promotore e l'anima patriottica di questa popolazione. Onore a Chiusaforte!

Da CIVIDALE

Indagini ed induzioni sulla scoperta dello scheletrino - Risposta Reale - Conferenza antialcoolica - Te deum - Congedo

Ci scrivono, 18, (n.):

A proposito di quanto scrivemmo, ieri verso le 13 il dott. Alfredo Mazzocca Ufficiale Sanitario del Comune chiamato dall'impresario del lavoro sig. Tullis Manzini, nell'ex palazzo Gaspardis, ora Comunale, per esaminare lo scheletro di un neonato ritrovato entro una nicchia a destra dello stipite di un portone murato, e di cui soltanto una inchiesta potrà precisare l'epoca. La nicchia e lo scheletro furono ancora il giorno precedente manomessi dagli operai che non se ne avvidero in tempo. Il dott. Mazzocca per evitare che andassero perdute le traccie perchè i resti scheletrici non restassero esposti alle intemperie ed alla curiosità del pubblico, radunò il tutto in una cassetta, trasportandola poscia a casa sua a disposizione dell'autorità, tosto avvertita del caso.

Insieme allo scheletro esistono pochi resti e frammenti di legno fracido, appartenenti forse ad una leggera cassetta che avrà contenuto il cadaverino, poi una chiave incompleta nonchè tre bende di filo, evidentemente strappate da un indumento femminile, verosimilmente da una camicia, o da una sottana, o da un lenzuolo, poichè portano ancora tramezzi ad orlature a punto a giorno.

Lo scheletro, della apparente età di pochi giorni è nato completamente sviluppato e ben conservato, anzi in alcune sue parti quasi mummificate per esempio agli arti superiori ed inferiori, ove esistono ancora traccie di tessuti e dove le unghie sono intatte. L'arto inferiore sinistro, resta ancora avvolto dalla testa alla metà del femore molto strettamente con una quarta frazione di benda, mentre una quinta trovasi in bocca del bambino, ciò che fa arguire che il neonato sia stato imbavagliato al momento di venire murato. Esistono traccie di tessuti fibroso e sotto-fibroso, così che le ossa principali sono fra di loro solidamente riunite. Specie gli arti, la colonna vertebrale ecc. ecc.

Date le ottime condizioni del muro che lo conteneva, preservandolo dall'aria e dall'umidità, riesce assai difficile poter giudicare se il seppellimento del cadaverino risalga ad un'epoca di trent'anni fa o più lontano.

In proposito a questa scoperta si fa un gran parlare.

*** Al telegramma dei sigg. Sanitari del Mandamento, spedito sabato decorso, il Ministro Mattioli, oggi rispose:

«La gentile manifestazione di cui vossignoria si è resa interprete è stato oggetto di vivo compiacimento per S. M. il Re che la ricambia di sentite grazie».

Al Presidente Medici Mandamento dott. Alfredo Mazzacca.

*** Ieri sera il Padre quaresimalista della Basilica, al teatrino del Ricreatorio festivo, tenne una bellissima conferenza antialcoolica, con proiezioni.

L'aula era affollata.

*** Dopo domani, nella Basilica verrà celebrato un solenne *Te Deum*, per lo scampato pericolo del Re. Vi assisteranno le autorità civili e militari.

*** Oggi partirono per il congedamento i richiamati della classe 1888 del nostro presidio.

Da CISERIS

La conferenza ai soldati alpini sull'importanza dei boschi

Ci scrivono, 18, (n.):

Sabato, per iniziativa del Circolo Agricolo, l'egregio sotto-ispettore forestale signor Enrico Martina tenne una conferenza ai soldati della Compagnia Alpina, di sede a Tarcento, sul modo di allevare le piante forestali nei vivai governativi e sull'importanza diretta e indiretta delle foreste.

I soldati, accompagnati dal capitano Celoria e dal tenente Turco, furono raccolti nel nostro vivaio forestale.

Hanno onorato dalla loro presenza la riunione il cav. Cantore colonnello dell'8.o Alpini ed il maggiore cav. Riveri, comandante del battaglione Gemona.

La conferenza fatta da persona così competente, con lucido linguaggio fu ascoltata da tutti col più vivo interesse. Il colonnello Cantore disse poi brevi appropriate parole per raccomandare ai militi di far tesoro della lezione avuta. La quale, aggiungo io, fu veramente utile.

Si tratta di un insegnamento pratico che dovrebbe venire allargato e intensificato, perchè costituisce, specialmente quando viene fatto da persone che conoscono la materia e sanno parlare, la propaganda più rapida ed efficace tra le popolazioni a cui sono affidati principalmente lo sviluppo e la custodia dei boschi.

L'ottimo nostro sindaco, signor Zaccomer, ha offerto, con la gentilezza che lo distingue, un vermouth ai signori ufficiali, all'isepttore forestale, al dottor Biasutti presidente e al segretario del Circolo Agrario sig. D'Andrea, al dottor Benedetti, al direttore didattico sig. Giongo. La conversazione si svolse affabile ed animata e tutti riconobbero l'importanza di queste riunioni.

Da S. VITO al Tagliamento

Buona usanza

Ci scrivono, 18, (n.):

I nipoti Sailer Giacomo di Cappelletta di Noale (Venezia) hanno elargita a questa congregazione di Carità la somma di L. 30 in luogo di fiori e corone per onorare la memoria della compianta signora Giovanna Gasparini.

*** Il sig. Zannini dott. Attilio, ha elargito L. 5 in morte della signora Giovanna Gasparini.

I preposti all'Opera Pia ringraziano sentitamente.

Da SPILIMBERGO

Riunione del Comizio Agrario

Ci scrivono, 18, (n.):

Nei prossimi giorni si raduna il nostro Comizio Agrario per i distretti di Spilimbergo e di Maniago.

Vi riferirò le deliberazioni che saranno prese, certi che, per la efficace cooperazione delle migliori persone della vostra zona, alla istituzione sarà riservato un compito sempre più efficace per il progresso della nostra agricoltura.

Da VITO d'ASIO

Per l'inconcepibile attentato

Ci scrivono, 18, (n.):

Questo egregio Sindaco ha spedito a S. E. il Ministro della Casa Reale in Roma il telegramma che segue:

«L'anima del mio Comune appena riavuta dallo stupore per inconcepibile attentato esprime a Sua Maestà e alla Reale Famiglia il puro palpito di devozione e di patriottismo.

Sindaco di Vito d'Asio
Marcuzzi».

Da IPPLIS

Telegramma a S. M. il Re

Ci scrivono, 18, (n.):

Intreprotando i veri sentimenti di devozione che il popolo di questo Comune nutre verso la venerata famiglia Reale, il sindaco dott. cav. uff. Domenico Rubini, in occasione dell'infame attentato inviò il seguente telegramma:

A S. E. Brusati
Primo Aitante di campo di S. M. il Re
ROMA

«Insano attentato indignò profondamente questa laboriosa patriottica popolazione. Esprima mio mezzo a S. Maestà, con devoti sensi, vivissime felicitazioni, auguri sinceri.

Sindaco *Rubini*».

Cronaca Cittadina

Il solenne "Te Deum,, di ieri

Ieri mattina, in Duomo, Mons. Fazzutti, Vicario Generale, celebrò nel solenne *Te Deum* di ringraziamento per l'incolumità dei Sovrani nell'attentato del 14 marzo.

La cattedrale era gremita di pubblico e di soldati delle varie armi.

Tra le autorità intervenute notammo: il Senatore Antonino Di Prampero, il comm. Brunialti Prefetto, il comm. Pecile, il tenente generale co. Greppi, il comm. Renier, tenente colonnello cav. Tamajo, il magg. Generale Malineri di Bagnolo, cav. Silvagni Pres. del Tribunale, il cav. co. Castiglioni Pres. della Corte d'Assise, i colonnelli dei reggimenti 2.o fanteria, cav. Traniello, 13.o Cavalleggieri Monferrato, cav. Neirone, 8.o Alpini, cav. Cantore; il Direttore dell'Ospedale Militare cav. Stefenoni; il cav. Farlatti Procuratore del Re.

Prof Cantoni, prof. Trepin, prof. Pierpaoli Preside del Liceo, prof. Filippini, prof. Rovere, prof. Di Bernardis, prof. Modotti Direttore delle Scuole Normali; prof. Pagura; prof. Benedetti; il cav. Muzzatti vice presidente della Camera di Commercio; il co. Di Trento, il giudice Stringari; il cav. G. Batta Volpe; il dott. Rizzi, segretario del Prefetto con la nobildonna Brunialti; cav. uff. Domenico Rubini; il capitano medico cavalier Zanuttini; il tenente colonnello Caviglia dell'8.o Alpini; il tenente colonnello Cangemi del 2. fanteria; il Pretore dott. Borsella del primo mandamento; il direttore della Banca d'Italia cav. Del Vecchio, co. Antonio Orgnani; cav. Cappelli direttore delle Poste; il maggiore dei carabinieri Appelius; il comm. Casasola, il cav. Someda De Marco per il Comune di Meretto di Tomba, una rappresentanza del Collegio Arcivescovile.

L'arcivescovo impossibilitato ad assistere alla cerimonia trovandosi a Latisana, telegrafò esprimendo il suo dispiacere per la sua forzata assenza.

La cerimonia durò circa 10 minuti.

Dopo l'attentato.

Al telegramma inviato l'altro giorno dalla Società Veterani e Reduci a S. M. il Re per lo scampato pericolo, rispose S. E. il ministro della Real Casa così:

«S. M. il Re mi rende interprete del suo grato animo per le gentili espressioni rivoltegli da codesto sodalizio.

Il Ministro *Mattioli*».

Al telegramma inviato dalla Deputazione prov. in seguito all'attentato a S. M. il Re è pervenuta la seguente risposta:

Presidente Deputazione Prov.
UDINE

«S. M. il Re corrisponde con vive grazie ai cortesi sentimenti di cui Ella è stato gentile interprete.

Il Ministro f.to: *Mattioli*».

Per coloro che chiedono notizia dei combattenti in Libia

Il Ministero della Guerra confermando le disposizioni emanate nel dicembre 1911 avverte che le notizie riguardanti le perdite dei militari facenti parte delle truppe dislocate della Libia, vengono da quei Corpi, Distaccamenti e Servizi, direttamente trasmesse aei Comandi dei Depositi e dei Corpi ai quali detti militari appartenevano in Italia. A questi, ultimi pertanto le famiglie devono unicamente rivolgersi per notizie relative ai propri congiunti, poichè essi hanno per i primi tali notizie. D'altra parte il Ministero di fronte alle crescenti numerosissime domande che gli pervengono, non ha più possibilità di continuare a rispondere come fin qui ha fatto.

Come è noto per il servizio telegrafico coi vari Presidii della Libia ad eccezione di Tripoli, è affidato alla radiotelegrafia e le esigenze tecniche di tale servizio, nonchè numerose altre esigenze di guerra, obbligano a limitare i radiotelegrammi a brevi comunicazioni. E' perciò che anche ad evitare probabili errori di trasmissione, e penose conseguenze di facili omonimie, gli elenchi delle perdite degli ultimi combattimenti si inviano ai comandi a mezzo postale. Comunque, appena le notizie perverranno, sarà cura come di consueto dei Corpi e Depositi rispettivi parteciparle con la maggiore sollecitudine alle famiglie interessate.

Una gentile iniziativa

Per gli ascari eritrei

Terzo elenco delle offerte per un dono delle donne udinesi al battaglione degli Ascari-Eritrei a Tripoli.

Melania Bearzi-Angeli lire 5 — Teresa Volpe-Plaino 5 — Angela Berezzi-Volpe 5 — Marzia Lazzaroni-Volpe 5 — Anna Volpe-Pasini 5 — Adele e Teresa Berizzi 5 — Maria e Teresa Volpe 5 — Letizia Lazzaroni 5 — Cecilia del Torso-Concina 5 — Eugenia Minisini 5 — Anna Braida 5 — Isolina Deciani del Mestre 5 — Angela del Torso Marcotti 5 — Emma Ines Marcotti Rubini 5 — Lucrezia Manin-Braida 5 — Caterina Volpe Freschi 5 — Pomini Neunez 2 — Frontini Eda 2 — Romana D'Orlando 5 — Sorelle Ottorogo di Tricesimo 1 — Emma Peloso Gaspari di Latisana cinque. L. 105

Totale lire 414.10.

Da Adua all'Impresa di Libia

Il colonnello Barone parlerà a Udine il 29 corr.

Domenica scorsa, con l'intervento di tutte le autorità civili e militari, con la presenza della gloriosa bandiera del Comune e dei vessilli di cinquanta associazioni cittadine, il popolo di Venezia, dopo quello di Roma e di altre città commemorò solennemente la battaglia di Adua.

Oratore prescelto, a Venezia, come a Roma, il colonnello prof. Enrico Barone.

Nessuno, meglio di questo militare dottissimo che è anche professore di economia politica, di questo storico che è anche giornalista, avrebbe potuto trattare di un fatto così complesso come fu la disgraziata campagna del 1896, l'esito della quale fu determinato insieme da ogni ragioni militari e da ragioni economiche e da ragioni morali e politiche.

Della intera campagna e dei suoi precedenti, della giornata di Adua e degli avvenimenti che fatalmente la prepararono, il colonnello Barone fece una profonda ed acuta analisi storica, chiarendo le vere cagioni della sconfitta e rivendicando il valore dei combattenti, denigrati in Europa, ma rispettati e temuti in Abissinia anche dopo il disastro.

L'entusiasmo degli ascoltatori salì al sommo grado, allorchè l'oratore con robusta e commossa eloquenza, passo ad accennare all'attuale campagna di Libia, nella quale, ad una diversa preparazione morale economica militare ben diversi resultati conseguono.

Il 29 corr., il prof. Barone, per invito del Comitato Udinese della Dante Alighieri, parlerà nella nostra città. E crediamo di saper che parlerà appunto su questo argomento: *Da Adua all'impresa di Libia.*

Tema magnifico! Dovettero trascorrere sedici anni prima che il popolo d'Italia trovasse in sè stesso la forza di richiamare serenamente al pensiero il tragico nome che a torto ed invano aveva cercato di obliare, restituendo così alla sconfitta la sua suprema ed austera virtù educatrice. Ma fu necessario anche che il popolo italiano sentisse la volontà della vittoria ed imparasse finalmente a vincere, perchè gli fosse lecito, senza rossore, di commemorare i morti di Adua.

Società Friulana "pro Montibus et Silvis,,

Venne diramata la seguente circolare:

Udine, 8 marzo 1912.

Egregio Signore,

Nell'intento di agevolare la celebrazione della festa degli alberi nei varii Comuni della Provincia, togliendo alle autorità comunali, alle direzioni didattiche o agli insegnanti la cura di occuparsi per la provvista delle piantine occorrenti, questa Presidenza ha pensato (sull'esempio della Federazione italiana delle associazioni «Pro Montibus») di diramare la presente cartolina con risposta.

La S. V. è pregata — qualora nella entrante primavera intenda promuovere la festa degli alberi nel di Lei Comune — di restiuire, a questa Presidenza, *debitamente riempita*, l'unita cartolina di risposta per gli opportuni provvedimenti.

Con tutta osservanza

Il Presidente
A. Di Prampero
Il Segretario *G. Biasutti*.

Camera di Commercio

Ditta G. Harris e C.o di Londra. — Chi desiderasse informazioni sulla indicata ditta può farne richiesta alla Camera di Commercio.

Esportazione delle patate. — E' stato prorogato il termine per l'introduzione di patate in Germania, con esenzione di dazio, a condizione che provengano dal passato raccolto.

Deputazione provinciale

Concessione modificata

— Si espresse favorevolmente sulla domanda dell'ing. Enrico De Rosmini per modificare una concessione di derivazione d'acqua dal Fiume Taglio in Comune di Rivignano per scopi industriali.

Strada del Monte Croce

— Approvò il progetto delle opere di sistemazione e completamento del tronco da Comeglians a Rigolato, della strada prov. del monte Croce, rese necessarie in seguito alle alluvioni dell'ottobre-novembre 1911, progetto che contempla una spesa di L. 55.000.

A Cividale - La Diaspis

— Deliberò di affittare dal Comune di Cividale una parte del palazzo ex-Gaspardis da adattarsi ad uffici ed alloggio per il sottoprefetto di Cividale.

— Autorizzò varie ditte ead eseguire lavori in aderenza alle strade provinciali.

— Si pronunciò nel senso che il Comune di Precenicco debba essere ufficialmente dichiarato infetto da diaspis pentagona per tutti gli effetti di legge.

Affittanza rinnovata - Consorso

— Autorizzò la rinnovazione per un novennio dell'affittanza del locale ad uso Caserma dei RR. Carabinieri di Palmanova.

— Assunse a carico della Provincia le spese di cura e mantenimento nel manicomio di n. 23 alienati poveri appartenenti per domicilio di soccorso ai vari Comuni del Friuli.

Meritata onorificenza

E' stata appresa con piacere la notizia che con recente decreto reale, su proposta del ministro Credaro, il prof. Roberto Lazzari, direttore della scuola tecnica *Pacifico Valussi*, è stato insignito cavaliere della Corona d'Italia.

All'egregio professore sentite congratulazioni.

UN UXORICIDIO A PREPOTTO?

L'esumazione d'un cadavere

Certa Cavacenza Maria maritata con un vedovo di Prepotto, otto giorni fa moriva improvvisamente.

La repentina morte destava sospetto nei paesani di Prepotto i quali notarono come un anno fa moriva anch'essa all'improvviso, la prima moglie di questo vedovo del quale ci sfugge il nome.

Molti avanzarono sospetti che giunsero all'orecchio dell'autorità giudiziaria la quale ordinò l'esumazione del cadavere.

L'esumazione avvenne ieri e i medici si pronunceranno quanto prima.

L'arresto d'una domestica

Ieri certa Narduzzi Maria fu Luigi d'anni 16 da Fanna, domestica presso la tabaccaia Franchi Luigia di via Pracchiuso, veniva dichirata in arresto per avere rubato un biglietto da cinquanta lire nel cassetto della sua padrona.

LETTERE DAL CAMPO

Le straordinarie difficoltà a Derna

Da una lettera di persona assai addestro nelle cose militari, spedita a un nostro amico, stralciamo le seguenti constatazioni:

«..... bisogna tener conto, per Derna, delle difficoltà lacali del terreno.

«Se vedesse qualche fotografia dei luoghi, molte cose si spiegherebbero.

«Spaccature montane di 150 metri di altezza, ripide, o muraglie, vegetazione fitta ed insidiosa sul fondo dei «uadi». Insomma, un terreno molto aspro e difficile, che giustifica le difficoltà di un'avanzata decisiva. Ma a suo tempo, verrà anche questa......»

Arte e Teatri

Teatro Minerva

La compagnia Bratti

Coll'*Avocato difensor* di V. Morais, la compagnia dialettale veneziana di Vittorio Matti ha iniziato il suo breve corso di recite al Minerva.

La compagnia, ad onta del tempo piovosissimo, ha avuto l'onore di un pubblico discretamente numeroso, ed ha avuto anche un ottimo successo specialmente notevole in quanto che, data la assenza dei due capisaldi del nostro teatro dialettale, Ferruccio Benini ed Emilio Zago, essa ha dovuto vincere una non lieve ed ingiusta dissidenza.

Gli spettatori tuttavia dovettero ben tosto ricredersi, sì che applausi furono unanimi e calorosi. Vittorio Bratti si dimostrò attore buonissimo e degno di essere a capo della compagnia, composta d'altra parte non di novizi e di inesperti, ma di artisti ormai provati e favorevolmente noti. Basta infatti menzionare la Borisi, per tanti anni applauditissima nella compagnia Zago, il Ferri, il Borisi, la Gasparini.

La commedia non è certo un gran che di risorse sceniche, ma diverti e fu recitata con piacevole spigliatezza.

In Pretura, cavallo di battaglia di Emilio Zago, costituì il punto in cui il Bratti fu atteso dal pubblico per il naturale, se non necessario, confronto. Ed il confronto fu sostenuto dall'egregio attore, brillantemente.

Questa sera una commedia brillantissima: *Il congresso dei nonzoli.*

Recentissime

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Le attive ricerche della polizia intorno all'autore dell'attentato

Esisteva il complotto? — Il suddito rumeno — La signorina d'un paese vicino Roma — L'anarchico del negozio Bossi

ROMA, 18. — Il *Giornale d'Iòtalia* dice che, per raccogliere nuovi elementi intorno alla vita che Antonio D'Alba ha condotto fino ad oggi, la questura interroga una per una le persone che hanno avvicinato il D'Alba. Sono stati interrogati gli inquilini della casa in via Polveriera ed i bottegai vicini, come pure l sarto che confezionava i vestiti al D'Alba ed ai suoi compagni di lavoro.

E' stato ritrovato il manovale Diamantini che fu amico del D'Alba, quando lavorava con lui nel cantiere Vitali. Al Diamantini sono state rivolte varie domande dai funzionari di polizia che subito lo rilasciarono.

Il cav. Ferrari vice questore con le funzioni di ispettore generale al ministero dell'interno ha esaminato le carte tolte nella camera occupata dal suddito rumeno Nicola Tacit.

Questo è sempre a Regina Coeli.

Si attende il suo amico Buribeonu, cancelliere della legazione di Rumenia che potrà dare informazioni sul conto del Tacit.

La signorina che ad un brigadiere dei carabinieri parlò l'altro giorno, in piazza del Quirinale, durante la dimostrazione ai Sovrani di un avvocato residente in un paese vicino Roma, che a giudicare da certi discorsi dovrebbe sapere qualche cosa intorno all'attentato al Re, non avrebbe secondo le voci che il *Giornale d'Italia* raccoglie le facoltà mentali troppo lucide.

La signorina sarebbe parente di un impiegato dell'amministrazione della pubblica sicurezza nel paese dove risiede l'avvocato in parola. La questura ha telegrafato ed ha ordinato rapide e diligenti investigazioni disponendo che l'avvocato sia interrogato.

Il *Giornale d'Italia* aveva raccolta la diceria che nel negozio di stampe del signor Ulderico Bossi al palazzo Salviati (dinanzi al quale avvenne l'attentato) avesse lavorato un giovane anarchico individualista. Il sig. Bossi negò recisamente di avere avuto un anarchico nel suo personale; ora il *Giornale d'Italia* dice che si è presentato stamane nei suoi uffici certo Carmelo Carletto che ha esibito un certificato del signor Bossi in cui si attesta che il Carletti ha lavorato dal 1909 all'agosto 1911 nel negozio Bassi, tenendo buona condotta. Il Carletti ha poi dichiarato di essere anarchico individualista e di essere stato nell'aprile 1911 a contatto con diversi compagni.

Il mistero dei biglietti da mille — Il D'Alba tenta di uccidersi?

TRIESTE, 18. — Rivalta telegrafa da Roma: Mi risulta da informazioni che ebbi dalla stessa buona fonte, che non solo riesce mistero il fatto della rivoltella e del vestito elegante, nuovo, portato dal D'Alba, quella mattina, oggetti non riconosciuti dalla madre, ma altresì indurrebbe a fortissimi sospetti il fatto che indosso all'assassino sarebbero stati trovati due biglietti da mille, accuratamente nascosti e cuciti entro la fodera della giacca.

Un nuovo indizio che sul D'Alba pesano gravissime responsabilità è che nel timore qualsiasi di tradire qualche segreto, dato il suo carattere nervoso e debole, il triste giovane avrebbe stanotte due volte tentato di suicidarsi stringendosi il collo con un lenzuolo attorcigliato in guisa di canape. Egli sarebbe rimasto vivo soltanto per il pronto accorrere delle guardie carcerarie, le quali attentamente vigilano presso la sua cella.

Si smentisce il tentato suicidio del d'Alba e l'affare delle duemila lire

ROMA, 18, (notte). — *La Direzione Generale delle Carceri smentisce le notizie riguardanti il tentato suicidio del D'Alba e il ritrovamento nei pantaloni di lui di due biglietti da mille lire.*

L'ipotesi del complotto perde sempre terreno.

L'on. Tittoni ha smentite le parole attribuitegli in proposito.

Gli stranieri arrestati saranno oggi liberati e quelli che non produrranno giustificazione di loro stessi saranno sfrattati.

L'innocenza del maggiore Carrera

ROMA, 18, (notte). — La *Tribuna* ha dalla Spezia che i gravi addebiti mossi al maggiore del genio navale Carrera sono risultati insussistenti e equivocato nel muoverglieli.

ANCHE A COSTANOPOLI confermasi che Enver Bey è stato ferito

ROMA, 18, (notte). — La Tribuna *ha da Tripoli: «Anche a Costantinopoli, nei circoli militari confermasi che Enver bey sarebbe rimasto ferito gravemente nella battaglia del 3 marzo a Derna.*

Egli se ne stava indietro, su di un monticello, seguendo le fasi della battaglia, quando le sue truppe cominciarono a fuggire incalzate dai nostri.

Enver bey, allora, scese dal monticello e a capo di due battaglioni tentò di trattenere la fuga dei suoi e di incalzare i nostri di fianco.

Lo stato maggiore turco, però, era sotto il tiro di un pezzo da montagna piazzato per sostenere i nostri lanciati alla baionetta.

Una scheggia di shrapnel *ferì gravemente Enver bey che cadde a terra. Egli fu sollevato e trasportato lungi dalla battaglia.*

Nuove truppe partite per la Libia

ROMA, 18, (notte). — Sono partiti per Tripoli 110 soldati dell'89.o che saranno aggregati nel 70.o fanteria.

Ai partenti la popolazione ha tributato un'entusiastica dimostrazione.

FIRENZE, 18, (notte). — Alle ore 17.30 sono partiti per Napoli diretti in Libia 800 soldati scelti nei tre reggimenti qui di stanza.

La popolazione fece ai partenti una grandiosa dimostrazione.

LA SOLENNE INAUGURAZIONE dell'esposizione di Belle Arti avvenuta alla presenza dei Sovrani salutati dalla folla

ROMA, 18. — Stamane, alle ore 10, fu solennemente inaugurata, alla presenza dei Sovrani, l'Esposizione di Belle Arti, indetta dalla società degli amatori e cultori di Belle Arti. Moltissime le autorità intervenute. Si notavano i ministri Facta e Credaro, il sottosegretario on. Vicini, i senatori Torrigiani e Torlonia, il prefetto senatore Ricci, il rettore dell'università comm. Tonelli, gli ambasciatori d'Inghilterra, d'Austria, di Germania e Giappone.

Poco dopo le 10 in vittoria scortata dai corazzieri sono giunti i reali i quali al vestibolo del palazzo sono stati ricevuti dall'on. Manfredi presidente dell'associazione dei cultori e amatori di belle arti, dagli altri membri della presidenza, dalla giuria, dal consiglio direttivo e dalle altre autorità presenti.

Durante la visita durata oltre una ora e mezza l'on. Manfredi forniva spiegazioni al Re, il comm. Rossi-Scotti, vice presidente dell'associazione ed il comm. Corrado Ricci alla Regina. Fra i quadri più ammirati dai Sovrani sono quelli di Max-Roeder che concorre al premio Muller, quelli rappresentanti la *Piazza di San Pietro* del pittore Dante Ricci, il *Cervino* ed il *Monte Rosa* del Calderini; *Rovinati* del Panocini e l'*Autunno* di Benkoss. Il Re si è affabilmente intrattenuto con Vincenzo Gemito che ha presentato le sue due statuine di argento dorato: *Nettuno* e la *Sorgente*.

Il Sovrano ha mostrato il suo compiacimento, rallegrandosi con il Gemito. Si è mostrato soddisfatto specialmente perchè l'artista ha mantenuto la promessa di fargli vedere qualche cosa di nuovo e di bello.

Prima di allontanarsi i Reali, salutando i membri della presidenza e dell'associazione, hanno loro rivolte parole di lode, per il modo perfetto con il quale è stata ordinata la mostra.

Fuori intanto, in via Nazionale, si era venuta addensando numerosa folla che gremiva i marciapiedi e la via rendendo impossibile il passaggio.

Quando il Re e la Regina sono apparsi alle 11.30 per risalire nella vettura, furono accolti da scroscianti applausi e entusiastiche grida di Viva il Re! I sovrani hanno ringraziato e la vittoria è partita seguita dalle acclamazioni della folla ed è rientrato al Quirinale.

L'ex tenente Paternò a Regina Coeli

ROMA, 18, (notte). — Il *Corriere d'Italia* reca che l'ex-tenente Paternò è stato tolto dal manicomio di Aversa e trasportato a Roma, alle carceri di Regina Coeli, essendosi appurato ch'egli non è affatto pazzo.

Il processo seguirà quanto prima alla Corte d'Assise di Roma.

La morte di Mustafà

MONTEFALCO, 18, (notte). — E' morto il maestro Domenico Mustafà già direttore della Cappella Sistina.

IL CAMBIO

ROMA, 18. — Il cambio per domani è 100.92.

LE ESPLICITE DICHIARAZIONI di Churchill sulla concorrenza anglo-germanica sulla costruzione delle nuove navi

LONDRA, 18. — (Camera dei Comuni). — Il primo lord dell'ammiragliato Churchill, presenta il bilancio della marina. Dichiara che esporrà la situazione navale con franchezza. Ciò specialmente in relazione ed una potenza.

L'oratore deplora tale necessità, ma dice che non vi sarebbe nulla da guadagnare adoperando espressioni impersonali. E' venuto il tempo che l'Inghilterra e la Germania debbono comprendere senza irritarsi le condizioni che regolano la concorrenza navale. Opponendo nave e nave d'ogni classe, perchè siamo potenza più forte, e colla distruzione delle navi moderne da ambedue nazioni le vecchie navi aumenterebbero rapidamente di valore.

Conserviamo con cura le navi vecchie come riserva di materiale e lo stato maggiore perfezioni i piani per equipaggiarle parte al sesto, parte al dodicesimo mese della guerra. Sarebbe una dissipazione costruire per la marina inglese, una sola nave prima che si imponesse al bisogno. Churchill dichiara non essere disposto a raccomandare alla Camera di approvare per le nuove costruzioni il principio di due navi per ognuna costruita della Germania.

L'oratore rileva la differenza esistente tra la situazione odierna e quella del tempo in cui si riteneva probabile una combinazione della Francia colla Russia. Il programma che l'ammiragliato seguì in questi ultimi tipi è quello della superiorità in confronto della Germania del sessanta per cento nelle corazzate e incrociatori protetti. Man mano che le navi vecchie diminuiscono di valore, prosegue Churchill, il nostro programma delle costruzioni dovrà divenire superiore a quello necessario per mantenere la superiorità del sessanta pe cento. Applicando questo programma alla legge navale tedesca vigente, appare necessaria la costruzione di quattro navi e tre dreadnoughts alternativamente nei sei anni venturi.

Se poi, come sembra, noi dovremmo far fronte alla costruzione supplementare di due navi tedesche, entro questi sei anni proporremmo la costruzione di quattro navi addizionali. La nostra posizione è tale che i tedeschi non guadagneranno aumentando la loro marina.

Churchill prosegue dice: chiediamo da 700 a 800 sterline pei sottomarini. Speriamo d'aver fra poco quadriglie e aeroplani addetti alle squadre. Ci occorre un margine di forza considerevole, perchè le conseguenze di una sconfitta navale sarebbero molto più gravi per noi che per la Germania ovvero per la Francia. Noi dobbiamo condurre le nostre cose in modo che la marina d'una potenza sola non possa mai venire a conflitto con noi con ragionevole prospettiva di successo. Proponiamo di riorganizzare e di distribuire completamente la marina, dividendo le navi per la difesa del paese in flotte, comprendenti otto squadre di battaglia di otto navi ciascuna, con incrociatori e ausiliari. La flotta dell'Atlantico avrà i porti inglesi come base, invece sarà costituita una squadra di battaglia che sarà formata da 4 corazzate ora nel Mediterraneo e se occorresse sarà aumentata fino a comprendere otto corazzate.

Il bill minimo dei salari alla Camera dei Comuni per risolvere la crisi mineraria

LONDRA, 18. — (Camera dei Comuni). — *Il primo ministro annuncia che presenterà domani alla Camera il progetto circa la crisi mineraria e chiederà alla Camera di procedere alla discussione in seconda lettura mercoledì e di esaurire la discussione giovedì.*

Cronaca dello Sport

La corsa dei sei giorni nel Belgio

BRUXELLES, 18. — Ecco il risultato finale della corsa ciclistica (tandem) dei sei giorni: Prima coppia Rodd-Nill americana con 3651 chilometri e 230 metri; secondi: Vanhouvaert-Van De Stuy belgi ad una lunghezza; terzi: Collins-Drobach americani ad un giro; quarti Sutter-Frese, Svizzeri ad un giro e mezzo; quinti: Verlinden-Van Der Welde belgi ad un giro; sesti: Verstraeten-Sales belgi ad un giro.

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Assise — In contumacia

Ieri la Corte d'Assise composta dal presidente Castiglione, dai giudici Canoserra e Pavanello, dal P. M. Tonini e dal cancelliere Febeo, ha condannato in contumacia i due ultimi accusati nel processo dei finanzi di Prossenicco.

La guardia Viselli Giulio, accusata di minaccia a mano armata, è stata condannata a mesi 5 e giorni 25 di reclusione, beneficando dello indulto per tre mesi e della condanna condizionale per il restante della pena.

Il brigadiere Gervasi Gioacchino accusato di calunnia, falso, ecc. ecc. è stato condannato alla reclusione per anni 5, mesi 11 e giorni 15 di reclusione, oltre alla interdizione perpetua dai pubblici uffici.

Con questo processo si è chiusa la sessione.

BOLLETTINO METEREOLOGICO

ROMA, 18. — *Pressione* — In Europa la pressione massima 770 sulla Russia settentrionale e centrale, minima 720 sull'Inghilterra.

In Italia nelle ultime 24 ore il barometro è poco variato e in Sicilia disceso, altrove fino a 15 mm. in Liguria; temperatura diminuita in Val Padana, irregolarmente variata altrove, qualche vento forte del primo quadrante sul Veneto ed Emilia, del secondo in Liguria e Sardegna, del terzo in Liguria e Abruzzo, pioggie al nord della Toscana, Lazio e Campania.

Stamane cielo sereno in Calabria, vario in Abruzzo, penisola Salentina e isole, nuvoloso o coperto altrove piovoso al Nord e Umbria; alto e medio Tirreno mosso od agitato, barometro 771 in Sicilia, 753 in Liguria.

Probabilità: enti meridionali forti e qua e là fortissimi, sul Tirreno moderati o forti, altrove cielo nuvoloso con pioggie specialmente al nord, centro e Sardegna, Tirreno agitato.

(Udine 18 marzo)

Ore 8 termometro 6.8 — Massima 9.1 — Barometro 743 — Cielo - Piovoso — Vento - Nord — Pressione - Calante.

Dott. I. FURLANI, Direttore
Giovanni Minighini, gerente respons.
Stabilimento Tipografico Friulano

Appendice del *Giornale di Udine* (142)

LA COLLANA DELLA REGINA

Romanzo di A. DUMAS

ben io nevvero? disse ella con soffocato accento. Oh! ero io non andate a cercar altro. Ebbene, se in questo medesimo luogo, se sotto questo istesso albero, seduta, com'ero, voi ai miei piedi al par dell'altro, se vi stringessi le mani, se vi stringessi al seno, se vi prendessi fra le mie braccia, se vi dicessi: io che feci lo stesso coll'altro, nevvero? io che dissi le medesime cose all'altro, nevvero? se io vi dicessi: signor di Charny, io non amava, non amo, non amerò che un solo essere su questa terra, e siete voi!... Dio! Dio! basterebbe ciò per convincervi che non si può essere un'infame quando si nutre nel cuore, insieme al sangue delle imperatrici, il fuoco divino d'un amore come questo?

Charny mise un gemito pari a quello di un moribondo. La regina, nel parlargli, l'aveva inebbriato del proprio alito; ei l'aveva udita parlare; la di lei mano ne aveva bruciata la spalla, il di lei seno aveva acceso il suo cuore, il respiro avevagli riarse le labbra.

Ella s'alzò lentamente, e fissò in lui due occhi, la cui fiamma veniva spenta dal pianto.

— Volete la mia vita? diss'egli fuor di sè.

La regina tacque un istante senza cessare di guardarlo.

— Datemi il braccio, gli disse poi, e conducetemi in tutti i luoghi dove sono andati gli altri. Primieramente qui, qui dove fu data una rosa...

E staccatasi dall'abito una rosa ancor calda del fuoco che avevale combusto il petto:

— Prendete, soggiunse.

Charny fiutò l'odore balsamico del fiore, e se lo mise in seno.

— Qui, ripigliò la regina, *l'altra* ha data a baciare la sua mano? — Ambe le mani! sclamò Charny, ebbro e vacillante nel momento in cui il suo viso trovossi chiuso fra le mani ardenti della regina. — Ecco un luogo purificato, diss'ella con adorabile sorriso. Quindi non sono essi andati ai bagni d'Apollo? E' un luogo, proseguì lentamente la regina, ove non entro mai che di giorno. Andiamo insieme a vedere la porta per cui fuggiva questo amante della regina.

Ed ilare, leggiera, sospesa al braccio dell'uomo più felice che Dio avesse mai creato, attraversò quasi correndo i tappetti di molli erbette che separavano le piante dal muro di cinta. Entrambi giunsero di tal modo alla porta dietro la quale vedevansi le pedate di un cavallo.

— Ho meco tutte le chiavi, rispose la regina. Aprite, signor di Charny: osserviamo.

Uscirono e chinaronsi per vedere: la luna spuntò da una nube quasi per aiutarli nelle loro investigazioni. L'argenteo raggio irradiò soavemente il bel volto della regina, che s'appoggiava al braccio di Charny, tendendo l'orecchio e guardando intorno pei cespugli. Quando fu convinta a sufficienza, ella fece rientrare il gentiluomo attirandolo a sè mediante una dolce pressione. La porta si richiuse dietro a loro. Suonavano le due.

— Addio, diss'ella; rientrate in casa. A rivederci domani.

Gli strinse quindi la mano, e senza aggiungere parola, allontanossi celeremente pel viale di carpini, nella direzione del castello. Al di là di quella porta ch'essi avevano testè rinchiusa, un uomo si alzò dal mezzo dei cespugli, e scomparve nei boschi che fiancheggiano la strada. Quell'uomo allontanandosi, portava seco il segreto della regina.

LXIX. — IL COMMIATO.

La regina uscì la dimane tutta sorridente e bella per recarsi alla messa. Le sue guardie avevano ordine di lasciare che le si accostassero tutti quelli che lo desideravano. Era una domenica, e sua maestà aveva detto svegliandosi:

— Ecco una bella giornata; cerchiamo di passarla bene.

Sul passaggio dalle stanze alla cappella, e gli stessi gradini delle scalee erano pieni di gentiluomini e di dame. Fra queste distinguevasi la signora della Motte, e nella doppia fila formata dai gentiluomini, vedevasi a destra il signor di Charny, complimentato da molti dei suoi amici per la di lui guarigione, pel suo ritorno e sopratutto pel raggiante suo volto.

Mentr'egli accoglieva tutte quelle congratulazioni, scorse a sè dirimpetto, solo, un volto, onde il cupo pallore e l'immobilità vennero a colpirlo nella sua ebbrezza. Ei riconobbe Filippo di Taverney che lo guardava tranquillamente, e, dividendo colla mano le persone che circondavanlo:

— Perdonate, signori, disse Oliviero: lasciatemi compiere un dovere di urbanità.

Ed attraversato lo spazio che divideva le file di destra e di sinistra, venne direttamente a Filippo, il quale non si moveva.

(*Continua*)

I Cambi e le Borse Italiane

Francia (oro) 100.91, Londra (sterline) 25.47, Germania (marchi) 124.46, Austria (corone) 105.48, Pietroburgo (rubli) 268.06, Rumenia (lei) 100.05 Nuova Jork (dollari) 5.19, Turchia (lireturche) 22.81.

Chiusura Borsa di Milano, 18

Rendita: Italiana. 3 1\|2 0\|0 contanti 98.35. fine marzo 98.45 id. id. 3.1\|2 0\|0 98.25.

Azioni; Banca d'Italia 1433.—, Banca Commer. Ital. 859.50, Credito Ital. 570.—, Ferrovie Mediter. 412.— Naviga. Gen. It. 383.— Società Veneta 154.50.

Azioni: Londra 14.94. Svizzera 100.92.

Chiusura Borsa di Genova, 18

Rendita: Italiana 3.1\|2 0\|0 contanti 98.36, id. id. fine marzo 98.41, Italiana 3.1\|2 0\|0 98.41.

Azioni: Banca d'Italia 1463,—, Banca Commerciale It 858.75, Credito Italiano 575.25, Ferrovie Merid. 600.—, id. Mediterr. 412.— Navigazione Gen. Italiana 383.—, Raff. Ligure Lombarda 364.—, Acciaierie Terni 14.92., Eridania 765.—, Ansaldo Armstrong e C. 266.50.

Chiusura Borsa di Parigi, 18

Rendita: Francese 3 0\|2 93.80, Italiana 3,3\|4 0\|0 97.30, Cambio Londra a vista 25.24, Consolidato Inglese 2 3\|4 0\|0 77.68, Obblig. Ferr. Lombarde 271,—, Cambio su Italia 99,— Rend. Turca, 91.35, Rend. russa 4891 82.70, id. 1906 105.90, id. 1900 100.65, Portoghese 65.55, Banca Commerciale 854.—

Orario Ferroviario

Partenze da Udine

per Pontebba: L. 5.10 - O. 6.5 - D. 7.58 - O 10.15 A. 15.44 - D. 17.15 - O. 18.10.
per Tolmezzo, Villa Santina: 7.58 - 10.15 - 15.44 17.15 - 18.10
per Cormons: O. 5.46, O. 8 - O. 12.50 - M. 15.42 D. 17.25 - D. 18.53 - O. 20.6.
per Venezia: A. 4. - A. 6.15 - A. 8.20 - D. 10.10 D. 11.25 - A. 13.40 - A. 17.24 - D. 20.5 L. 21.30
per S. Giorgio - Portogruaro - Venezia A. 7 - M. 8 - M. 13.21 - M. 16.10 - M. 19.27
per Cividale: M. 6 - M. 9.2 - M. 11.15 - M. 13.15 M 17.47 - M. 20.
per S. Giorgio di Nogar - Trieste: A. 7 - M 8 - M 13.21 - M. 16.10 M. 19.27

Arrivi a Udine

da Pontebba: A. 7.45 - D. 11 - O. 12.44 - O. 17. D. 19.45 - O. 21 - L. 21.25
da Villa Santina-Tolmezzo 7.45 - 11 - 12.44 - 17.9 - 19.45. Il treno in partenza da Udine alle 17.15 che trova corrispondenza con la Carnia e quello che parte da Villa Santina alle 9.6 si effettuano fra Villa Santina e Stazione per la Carnia soltanto nei giorni di Lunedì Giovedì e Sabato.
da Cormons: M. 7.32 - D. 10 - D 11.6 - O. 12.50, O. 15.23 - O. 19.41 - 22.58
da Venezia: A. 3.20 - L. 4.56 - D. 7.46 - O. 9.57 A. 12.15 - A. 15.20 - D. 17.5 - D. 18.42 - M. 19.28 - A. 22.55
da Venezia - Portogruaro - San Giorgio M. 7.29 - A. 9.43 - M. 13.5 - M. 17.36 - A. 21.43.
da Cividale: M. 7.40 - M. 9.28 - M. 12.55 - M. 15.28 M. 19.20 - M. 21.28.
da Trieste - San Giorgio: M. 7.29 - A. 9.43 - M. 13.5 M. 17.36 - A. 21.43.

Tram Udine - San Daniele

PARTENZE 7.9 - 9.35 - 11.36 - 14.43 - 17.51
ARRIVI 8.21 - 10.31 - 13.30 - 16.35 - 18-45